

La Carta del Rischio del patrimonio culturale è un progetto dell'Istituto Centrale per il Restauro del Ministero per i Beni e le Attività culturali, teorizzato negli anni '70 da Giovanni Urbani e sperimentato fin dagli anni '80, nato dall'esigenza di programmare gli interventi di manutenzione sui beni culturali, architettonici, archeologici e storico – artistici, in contrapposizione alla tendenza generalizzata di intervenire solo a danno avvenuto, con i comprensibili limiti che ne derivano. L'attività del Polo centrale consiste nella raccolta e analisi a livello nazionale di tutte le informazioni relative all'aggressività dell'ambiente, elaborate mediante cartografie tematiche, definendo così l'indice di pericolosità; il rilevamento della distribuzione e consistenza del patrimonio culturale a livello comunale viene invece gestito dai Poli locali o periferici che individuano, quindi, l'indice di vulnerabilità.

Mettendo a sistema rispettivamente l'indice di pericolosità di un territorio e l'indice di vulnerabilità di un manufatto è possibile ottenere indicazioni sulle aree del territorio italiano con maggiore esposizione potenziale al rischio.

Aggregando in un GIS le carte tematiche della pericolosità e le informazioni raccolte dalla schedatura sul territorio si ottiene una sintesi finale che esprime le condizioni effettive di rischio cui ogni monumento è sottoposto in funzione della propria vulnerabilità e della pericolosità dell'ambiente in cui sorge (considerata di tipo antropico, statico– strutturale e legata al rapporto ambiente-aria).

Questo sistema rende possibile il monitoraggio del Bene e dell'ambiente in cui si trova, non solo a scopi conservativi ma anche al fine di prevenire eventuali danni; quello della prevenzione è infatti uno degli aspetti più innovativi del progetto, poiché permette di agire sul bene anche attraverso interventi indiretti, quali il risanamento della situazione ambientale o modifiche nelle modalità di fruizione.

I testi e le immagini delle successive slides sono tratte da:

AA.VV. “ *Il manuale del restauro architettonico*”, sez. H1, a cura di Marco Dezzi Bardeschi, pp. H 24 – H 29, Mancosu Editore, Roma 2002.

Le schede si riferiscono alla Carta del Rischio della Regione Lombardia.

Sezione anagrafico – descrittiva

Codici tipo di scheda	A Architettonica
Codice Univoco codice regione	03 Regione Lombardia (fonte: Appendice A – Norme di Compilazione)
n. catalogo generale	/ N. assegnato dall'ICCD nel caso il bene sia già stato schedato; altrimenti si assegna il Codice Provvisorio
codice provvisorio	PMV 10000 Acronimo del nome del bene + il numero che indica il tipo di scheda e se il bene è complesso/individuo o componente
ente schedatore	C (CAP. 8502/98) Indica che l'ente è privato; il numero fa riferimento al capitolo di spesa dell'Istituto Centrale per il Restauro su cui grava l'attività
ente competente	S 26 Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di, Bergamo, Como, Milano, Pavia, Sondrio-Varese (fonte: Appendice C – Norme di Compilazione)

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione Geografico – Amministrativa

provincia SO – **SONDRIO** (fonte: Appendice B – Norme di Compilazione)comune VILLA DI TIRANO frazione _____ località _____

OGGETTO

Oggetto tipo PONTE (fonte: Appendice E – Lessico per le tipologie dei

Monumenti Architettonici Norme di Compilazione) _____ qualificazione _____

denominazione PONTE MEDIEVALE

Altra Denominazione

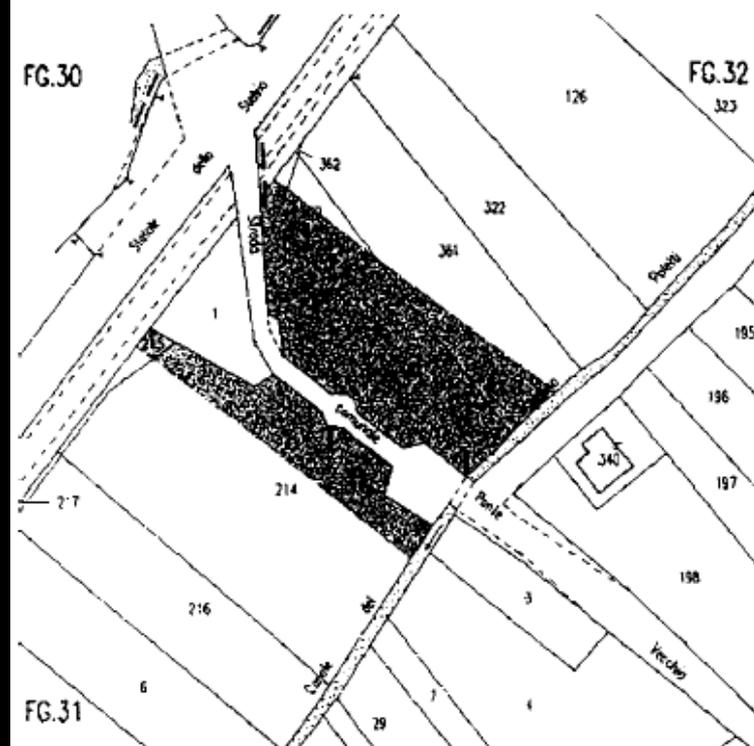
genere di denominazione IDIOMATICA Vocabolario chiuso: idiomatica_____ originaria _____ storica _____ denominazione PONTE DI SASSO

GERARCHIA

Riferimento Verticale

livello BENE INDIVIDUO Vocabolario chiuso: bene complesso _____ bene

componente _____ bene individuo _____ codice livello superiore _____



Notizie storiche

NOTIZIA _____ POSSIBILE ORIGINE _____

CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO

secolo: _____ **XV SECOLO** Validità _____
frazione di secolo _____ Validità _____ data _____ **1487** _____
Validità _____

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA _____ **ISCRIZIONI SU LAPIDI IN PIETRA SOPRA LE CHIAVI DELLE ARCATE**

CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO

secolo _____ **XVII SECOLO** Validità _____
frazione di secolo _____ Validità _____ data _____ **1683** _____
Validità _____

CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE

secolo _____ **XVII SECOLO** Validità _____
frazione di secolo _____ Validità _____ data _____ **1684** _____
Validità _____

NOTIZIA _____ **L'ADDA DEVIA IL SUO CORSO IN SEGUITO A UNA ALLUVIONE. IL PONTE CESSA LA SUA FUNZIONE DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME**

CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO

secolo _____ **XIX SECOLO** Validità _____
frazione di secolo _____ Validità _____ data _____ **1817/08/17** _____
Validità _____

CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE

secolo _____ **XIX SECOLO** Validità _____
frazione di secolo _____ Validità _____ data _____ **1817/08/17** _____
Validità _____

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

indicazione generica _____ **PROPRIETÀ ENTE LOCALE**
indicazione specifica _____ **COMUNE DI VILLA DI TIRANO**

Sezione relativa alla conservazione del bene

PARTI IN CUI È SCOMPOSTO IL BENE

parti in cui è scomposto il bene **N° 1 – PONTE**

DATI INDIVIDUATIVI

localizzazione: _____ **ZONA EXTRAURBANA – RURALE** _____ Vocabolario chiuso:
centro storico _____ centro storico in zona urbana _____ centro storico in zona
extraurbana – rurale _____ zona urbana _____ zona extraurbana rurale
pianta _____ **ALLUNGATA**

GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE

utilizzato interamente **SI**

INDICAZIONI RELATIVE ALLE DECORAZIONI

coeff. di decor. plastica degli interni _____
coeff. di decor. plastica degli esterni _____

1 = PERCENTUALE DI SUPERFICIE DECORATA
VARIABILE DA 1% A 20%

INDICAZIONE METROLOGICHE

altezza _____	m 4,56	larghezza _____	m 12,00
lunghezza _____	m 36,00	superficie coperta lorda _____	mq. 432
volume fuori terra _____	mc. 569,1	volume dentro terra _____	/
n. piani totale _____	1	n. piani fuori terra _____	1
n. piani f.t. principali _____	1	n. piani interrati _____	/
fondazioni _____	/	strutture verticali _____	mq 216
strutture orizzontali _____	mq 159	coperture _____	/
collegamenti verticali _____	/	pavimenti interni _____	/
pavimentazioni esterne _____	mq 398	n. finestre _____	/
n. porte esterne _____	/	n. porte interne _____	/
inferriate/griglie/grate/cancelli _____	/		/

RIVESTIMENTI PREGIATI

tipologia _____ n° 5 iscrizioni su pietra mq _____ 1

SISTEMI ANTI-INTRUSIONE ACCESSI TOTALI

senza blindatura _____	N.° 2	a resistenza passiva _____	/
post-segnalatori _____	/	pre-segnalatori _____	/
efficienza _____	/		/

ANNOTAZIONI IL PONTE È CARRABILE

Data del sopralluogo
Data 13/03/00

SCHEDA A	
Tipologia degli Elementi	FONDAZIONI
Presente/assente	P = Presente
Parte ispezionabile	0 = La totalità degli elementi non è ispezionabile
Assenza danni	
Tipologia del danno	
Gravità del danno	
Diffusione in %	
Grado di urgenza	
Intervento	
Concentrato/diffuso	
Localizzazione dei danni	

Tipologia degli Elementi	STRUTTURE IN ELEVAZIONE
Presente/assente	P = Presente
Parte ispezionabile	5 = elementi ispezionabili sul totale degli elementi stessi variabile dall'80% al 100%
Assenza danni	
Tipologia del danno	<p>B = Disgregazione materiale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ossidazione/corrosione - alveolizzazione/decoesione/disgregazione/ polverizzazione di malte e leganti - alveolizzazione/decoesione/disgregazione/ polverizzazione del costituente - erosione - crosta nera
Gravità dei danni	1 = Danni lievi e medi
Diffusione in %	40
Grado di urgenza	1 = Fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto
Intervento	
Concentrato/diffuso	D = Diffuso
Localizzazione dei danni	PILASTRI-ARCHI-PARAPETTI

Tipologia degli Elementi	STRUTTURE IN ELEVAZIONE
Presente/assente	P = Presente
Parte ispezionabile	5 = mt., mq. on. degli elementi ispezionabili sul totale degli elementi stessi variabile dall'80% al 100%
Assenza danni	
Tipologia del danno	<p>D = Attacchi biologici comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - microflora - macroflora/vegetazione spontanea/ erbe infestanti - attacco animali/insetti
Gravità dei danni	2 = Danni gravi e gravissimi
Diffusione in %	15
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento desiderato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	
Concentrato/diffuso	D = Diffuso
Localizzazione dei danni	PILASTRI-ARCHI-PARAPETTI

Tipologia degli Elementi	STRUTTURE IN ELEVAZIONE
Presente/assente	P = Presente
Parte ispezionabile	5 = elementi ispezionabili sul totale degli elementi stessi variabile dall'80% al 100%
Assenza danni	

Tipologia degli Elementi	STRUTTURE IN ELEVAZIONE
Tipologia del danno	E = Alterazione degli strati superficiali comprende: - distacchi tra gli strati di rivestimento - fessurazioni/esfoliazione/scagliature/ degradazione differenziale - incrostazioni/concrezioni - depositi superficiali/affumicamento/deiezione animale - alterazioni cromatiche/alterazioni dei pigmenti - vandalismi
Gravità dei danni	2 = Danni gravi e gravissimi
Diffusione in %	10
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento desiderato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	
Concentrato/diffuso	D = Diffuso
Localizzazione dei danni	PILASTRI-ARCHI-PARAPETTI

Tipologia degli Elementi	STRUTTURE IN ELEVAZIONE
Presente/assente	P = Presente
Parte ispezionabile	5 = elementi ispezionabili sul totale degli elementi stessi variabile dall'80% al 100%
Assenza danni	
Tipologia del danno	F = Parti mancanti comprende: - lacune/rotture/mancanze recenti/caduta pellicola pittorica/caduta tessere - elemento mancante/mancanze totali recenti
Gravità dei danni	2 = Danni gravi e gravissimi
Diffusione in %	10
Grado di urgenza	3 = Degrado avanzato e in rapida progressione per incuria e assenza di protezione tale da richiedere interventi immediati pena la perdita irreparabile
Intervento	P = Opere provvisoriale o pronto intervento
Concentrato/diffuso	C = Concentrato
Localizzazione dei danni	PARAPETTI

Tipologia degli Elementi	STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO
Presente/assente	P = Presente
Parte ispezionabile	5 = elementi ispezionabili sul totale degli elementi stessi variabile dall'80% al 100%
Assenza danni	
Tipologia del danno	B = Disgregazione materiale comprende: - ossidazione/corrosione - alveolizzazione/decoesione/disgregazione/ polverizzazione di malte e leganti - alveolizzazione/decoesione/disgregazione/ polverizzazione del costituente - erosione - crosta nera
Gravità dei danni	2 = Danni lievi e medi
Diffusione in %	5
Grado di urgenza	1 = Fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto
Intervento	
Concentrato/diffuso	D = Diffuso
Localizzazione dei danni	

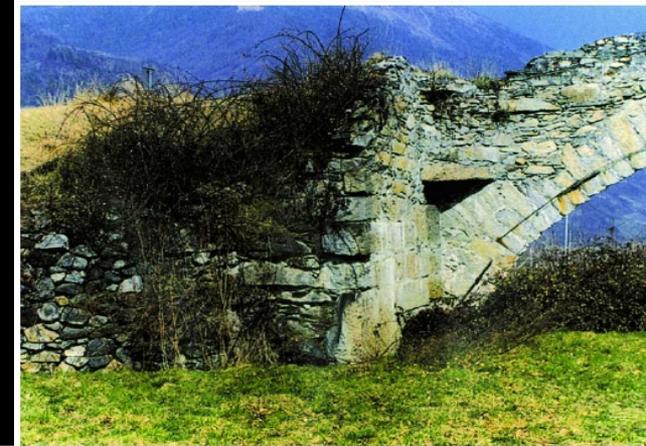
Tipologia degli Elementi	COPERTURE
Presente/assente	A = Assenti
Tipologia degli Elementi	COLLEGAMENTI VERTICALI
Presente/assente	A = Assenti

Tipologia degli Elementi	PAVIMENTI INTERNI
Presente/assente	A = Assenti

Tipologia degli Elementi	PAVIMENTI ESTERNI
Presente/assente	P = Presenti
Parte ispezionabile	5 = elementi ispezionabili sul totale degli elementi stessi variabile dall'80% al 100%
Assenza danni	
Tipologia del danno	<p>B = Disgregazione materiale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ossidazione/corrosione - alveolizzazione/decoesione/disgregazione/polverizzazione di malte e leganti - alveolizzazione/decoesione/disgregazione/polverizzazione del costituente - erosione - crosta nera <p>D = Attacchi biologici comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - microflora - macroflora/vegetazione spontanea/erbe infestanti - attacco animali/insetti <p>E = Alterazione degli strati superficiali comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - distacchi tra gli strati di rivestimento - fessurazioni/esfoliazione/scagliature/degradazione differenziale - incrostazioni/concrezioni - depositi superficiali/affumicamento/deiezione animale - alterazioni cromatiche/alterazioni dei pigmenti - vandalismi
Gravità dei danni	2 = Danni gravi e gravissimi
Diffusione in %	
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento desiderato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	M = Monitoraggio
Concentrato/diffuso	C = Concentrato
Localizzazione dei danni	SEDE STRADALE

Tipologia degli Elementi	RIVESTIMENTI INTERNI (intonaci, lastre di pietra naturale, laterizi)
Presente/assente	A = Assenti
Tipologia degli Elementi	APPARATO DECORATIVO INTERNO (decorazioni plastiche, dipinti murali, mosaici, commessi, intarsi, cassettonati lignei, cori lignei, ecc.)
Presente/assente	A = Assenti

Tipologia degli Elementi	RIVESTIMENTI E DECORAZIONI ESTERNE
Presente/assente	P = Presenti
Parte ispezionabile	5 = elementi ispezionabili sul totale degli elementi stessi variabile dall'80% al 100%
Assenza danni	
Tipologia del danno	<p>B = Disgregazione materiale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ossidazione/corrosione - alveolizzazione/decoesione/disgregazione/polverizzazione di malte e leganti - alveolizzazione/decoesione/disgregazione/polverizzazione del costituente - erosione - crosta nera <p>E = Alterazione degli strati superficiali comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - distacchi tra gli strati di rivestimento - fessurazioni/esfoliazione/scagliature/degradazione differenziale - incrostazioni/concrezioni - depositi superficiali/affumicamento/deiezione animale - alterazioni cromatiche/alterazioni dei pigmenti - vandalismi



Tipologia degli Elementi	RIVESTIMENTI E DECORAZIONI ESTERNE
Gravità dei danni	2 = Danni gravi e gravissimi
Diffusione in %	90
Grado di urgenza	3 = Degrado avanzato e in rapida progressione per incuria e assenza di protezione tale da richiedere interventi immediati pena la perdita irreparabile
Intervento	P = Opere provvisoriale o di pronto intervento
Concentrato/diffuso	C = Concentrato
Localizzazione dei danni	ISCRIZIONE SU PIETRA

Tipologia degli Elementi	INFISSI INTERNI
Presente/assente	A = Assente
Tipologia degli Elementi	INFISSI ESTERNI
Presente/assente	A = Assente

ANALISI DELLA FUNZIONALITÀ DEGLI IMPIANTI

Tipologia dell'impianto	SMALTIMENTO ACQUE PIOVANE
Presente/assente	A = Assente
Tipologia dell'impianto	RETE IDRICA
Presente/assente	A = Assente
Tipologia dell'impianto	RETE FOGNANTE
Presente/assente	A = Assente
Tipologia dell'impianto	IMPIANTI IGIENICI
Presente/assente	A = Assente

Tipologia dell'impianto	IMPIANTO ELETTRICO
Presente/assente	P = Presenti
Non funzionante	NON FUNZIONANTE
Inadatto	
Funzionante	
Gravità dei danni	2 = Danni gravi e gravissimi
Grado di urgenza	3 = Degrado avanzato
Intervento	P = Opere provvisoriale o di pronto intervento
Concentrato/diffuso	
Localizzazione dei danni	

Tipologia dell'impianto	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
Presente/assente	A = Assente
Tipologia dell'impianto	IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO
Presente/assente	A = Assente
Tipologia dell'impianto	ASCENSORE
Presente/assente	A = Assente
Tipologia dell'impianto	IMPIANTO ANTINCENDIO
Presente/assente	A = Assente

Scheda B – Dati di vulnerabilità – secondo livello di approfondimento

Data del sopralluogo

Data 13/03/00

Parte schedata

qualificazione _____ PONTE progressivo _____ 001
 note _____

COMPILAZIONE

ente competente

S26

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di, Bergamo, Como, Milano, Pavia, Sondrio, Varese (fonte della sigla: Appendice C – Norme di Compilazione)

ente schedatore

C (CAP. 8502/98)

Indica che l'ente è privato; il numero fa riferimento al capitolo di spesa dell'Istituto Centrale per il Restauro su cui grava l'attività

Parte schedata

anno _____

COMPILATORI

RIGHI T.

FORTUNATO R.

DECORAZIONI

RIVESTIMENTI ESTERNI

tipologia _____ n° 5 ISCRIZIONI SU PIETRA mq _____ 1

RIVESTIMENTI INTERNI

tipologia _____ 0 mq _____ 0

n. totale dipinti mobili _____ 0 mq. totali dipinti mobili _____ 0

n. totale di elementi di decorazione plastica di interesse storico/artistico _____ 5

COMPONENTE EDILIZIA – STRUTTURE IN ELEVAZIONE	
Livello	00
Quota	
Parte ispezionabile	5 = elementi ispezionabili sul totale degli elementi stessi variabile dall'80% al 100%
Assenza/presenza di danno	PRESENZA

DESCRIZIONE DELLA PARTE ANALIZZATA	
Tipologia dell'elemento	PILASTRI
Riferimento base grafica	pmv 10 e 01 – pmv 10 E 02
Sviluppo totale	80 =
Materiale costituente	1/B = Lapideo naturale/pietra da sbizzo
Qualità dell'informazione	A = Elevata

ANALISI DEI DANNI	
Tipologia dei danni	B.1 = Disgregazione materiale: ossidazione/ corrosione/ corrosione attiva B.2 = Disgregazione materiale: alveolizzazione/ decoesione/disgregazione polverizzazione di malte e leganti
Numero progressivo	1 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica
Gravità dei danni	1 = Danni lievi e medi
Estensione dei danni	20 = Sviluppo in mt., della parte danneggiata
Grado di urgenza	1 = Fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto
Intervento	

ANALISI DEI DANNI	
Tipologia dei danni	D.1 = Attacchi biologici: microflora (alghie, funghi, licheni, muschi) D.2 = Attacchi biologici: macroflora/vegetazione spontanea/erbe infestanti
Numero progressivo	1 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica

ANALISI DEI DANNI	
Gravità dei danni	2 = Danni gravi e gravissimi
Estensione dei danni	8 = Sviluppo totale in mt., della parte danneggiata
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento desiderato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	

ANALISI DEI DANNI	
Tipologia dei danni	E.3.1 = Alterazione degli strati superficiali: incrostazioni/concrezioni E.3.2 = Alterazione degli strati superficiali: depositi superficiali affumicamento/deiezione animale

ANALISI DEI DANNI	
Numero progressivo	1 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica
Gravità	2 = Danni gravi e gravissimi
Estensione dei danni	5 = Sviluppo totale in mt., mq. on. della parte danneggiata
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento considerato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	

DESCRIZIONE DELLA PARTE ANALIZZATA	
Tipologia dell'elemento	ARCHI
Riferimento base grafica	pmv 10 e 01 – pmv 10 e 02
Sviluppo totale	48 = mt., mq. on. totale dell'elemento danneggiato
Materiale costituente	1/B = Lapideo naturale/ pietra da sbizzo
Qualità dell'informazione	A = Elevata

ANALISI DEI DANNI	
Tipologia dei danni	B.1 = Disgregazione materiale: ossidazione/corrosione/corrosione attiva B.2 = Disgregazione materiale: alveolizzazione/decoesione/disgregazione polverizzazione di malte e leganti
Numero progressivo	2 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica
Gravità	1 = Danni lievi e medi
Estensione dei danni	10 = Sviluppo totale in mt., della parte danneggiata
Grado di urgenza	1 = Fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto
Intervento	

ANALISI DEI DANNI	
Tipologia dei danni	D.1 = Attacchi biologici: microflora (alghe, funghi, licheni, muschi) D.2 = Attacchi biologici: macroflora/ vegetazione spontanea/erbe infestanti
Numero progressivo	2 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica
Gravità	2 = Danni gravi e gravissimi
Estensione dei danni	15 = Sviluppo totale in mt., della parte danneggiata
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento considerato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	

ANALISI DEI DANNI	
Tipologia dei danni	E.3.1 = Alterazione degli strati superficiali: incrostazioni/concrezioni E.3.2 = Alterazione degli strati superficiali: depositi superficiali affumicamento/deiezione
Numero progressivo	2 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica
Gravità	2 = Danni gravi e gravissimi
Estensione dei danni	2 = Sviluppo totale in mt., della parte danneggiata
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento considerato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	

DESCRIZIONE DELLA PARTE ANALIZZATA	
Tipologia dell'elemento	PARAPETTI
Riferimento base grafica	pmv 10 e 01 – pmv 10 e 02
Sviluppo totale	40 = mt. totali dell'elemento danneggiato
Materiale costituente	1/B = Lapideo naturale/pietra da sbozzo
Qualità dell'informazione	A = Elevata

ANALISI DEI DANNI	
Tipologia dei danni	B.1 = Disgregazione materiale: ossidazione/corrosione/corrosione attiva B.2 = Disgregazione materiale: alveolizzazione/decoesione/disgregazione polverizzazione di malte e leganti
Numero progressivo	3 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica
Gravità	1 = Danni lievi e medi
Estensione dei danni	50 = Sviluppo totale in mt. della parte danneggiata
Grado di urgenza	1 = Fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto
Intervento	

ANALISI DEI DANNI	
Tipologia dei danni	D.1 = Attacchi biologici: microflora (alghe, funghi, licheni, muschi) D.2 = Attacchi biologici: macroflora/ vegetazione spontanea/erbe infestanti
Numero progressivo	3 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica
Gravità	2 = Danni lievi e medi
Estensione dei danni	20 = Sviluppo totale in mt. della parte danneggiata
Grado di urgenza	2 = Fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto
Intervento	

ANALISI DEI DANNI

Tipologia dei danni	E.3.1 = Alterazione degli strati superficiali: incrostazioni/concrezioni E.3.2 = Alterazione degli strati superficiali: depositi superficiali affumicamento/deiezione animale
Numero progressivo	3 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica

ANALISI DEI DANNI

Gravità	2 = Danni gravi e gravissimi
Estensione dei danni	10 = Sviluppo totale in mt. della parte danneggiata
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento considerato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	

ANALISI DEI DANNI

Tipologia dei danni	F.1.2 = Parti mancanti: elemento mancante/mancanze totali recenti
Numero progressivo	3 = Numero assegnato alla specifica tipologia di danno su base grafica
Gravità	2 = Danni gravi e gravissimi

ANALISI DEI DANNI

Estensione dei danni	15 = Sviluppo totale in mt. della parte danneggiata
Grado di urgenza	3 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento considerato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	

Componente edilizia – Strutture di orizzontamento

Livello	00
Quota	
Parte ispezionabile	5 = La superficie ispezionabile è variabile dall'80% al 100%
Assenza/presenza di danno	PRESENZA

DESCRIZIONE DELLA PARTE ANALIZZATA

Tipologia dell'elemento	ARCHI
Riferimento base grafica	pmv 10 O 00
Sviluppo totale	159 = mt. totali dell'elemento danneggiato
Materiale costituente	1/B = Lapideo naturale/pietra da sbozzo
Qualità dell'informazione	B

ANALISI DEI DANNI

Tipologia dei danni	B.2 = Disgregazione materiale: alveolizzazione/decoesione/disgregazione/polverizzazione di malte e leganti
Numero progressivo	
Gravità	1 = Danni lievi e medi
Estensione dei danni	8 = Sviluppo totale in mt. della parte danneggiata
Grado di urgenza	1 = Fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto
Intervento	

Componente edilizia – Pavimentazioni esterne

Livello	00
Quota	
Parte ispezionabile	5 = La superficie ispezionabile è variabile dall'80% al 100%
Assenza/presenza di danno	PRESENZA

DESCRIZIONE DELLA PARTE ANALIZZATA

Tipologia dell'elemento	SEDE STRADALE
Riferimento base grafica	pmv 10 X 00
Sviluppo totale	130 = mt. totale dell'elemento danneggiato

DESCRIZIONE DELLA PARTE ANALIZZATA

Materiale costituente	1/B = Lapideo naturale/pietra da sbizzo
Qualità dell'informazione	M = Media

ANALISI DEI DANNI

Tipologia dei danni	B.3 = Disgregazione materiale: alveolizzazione/decoesione/disgregazione/polverizzazione del materiale costituente
Numero progressivo	
Gravità	2 = Danni gravi gravissimi
Estensione dei danni	10 = Sviluppo totale in mt., mq. on. della parte danneggiata
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento considerato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	

ANALISI DEI DANNI

Tipologia dei danni	D.2 = Attacchi biologici: macroflora/vegetazione spontanea/erbe infestanti
Numero progressivo	
Gravità	2 = Danni gravi e gravissimi
Estensione dei danni	76 = Sviluppo totale in mt. della parte danneggiata
Grado di urgenza	2 = Degrado in progressione per incuria o abbandono; ritardo della manutenzione dell'elemento considerato, all'interno di una costruzione non abbandonata
Intervento	

ANALISI DEI DANNI

Tipologia dei danni	E.3.2 = Alterazione degli strati superficiali: depositi superficiali/affumicamento/deiezione animale
Numero progressivo	
Gravità	1 = Danni lievi e medi
Estensione dei danni	40 = Sviluppo totale in mt. della parte danneggiata
Grado di urgenza	1 = Fenomeno visibilmente rilevabile e diffuso, ma non in progressione e quindi attribuibile a una causa non in atto
Intervento	



OGGETTO

definizione
LAPIDE
identificazione

SOGGETTO

identificazione
ISCRIZIONE
titolo
16 + 83/I.P.D./ G.F.C.M.

Scheda C – Opere d'arte

Sezione anagrafico – descrittiva

Codici
tipo di scheda OA
CODICE DEL BENE
CODICI ICCD
codice provvisorio del bene PMV 33000
ente schedatore C (CAP. 8502/98)
Indica che l'ente è privato; il numero fa riferimento al capitolo di spesa dell'Istituto Centrale per il Restauro su cui grava l'attività ente competente
S 26

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di, Bergamo, Como, Milano, Pavia, Sondrio, Varese (fonte della sigla: Appendice C – Norme di Compilazione)

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA

provincia SO – SONDRIO comune VILLA DI TIRANO
frazione _____ località _____

COLLOCAZIONE SPECIFICA

tipologia PONTE qualificazione _____
denominazione complesso monumentale di appartenenza _____
denominazione raccolta specifiche FIANCO DESTRO – TERZO ELEMENTO

OGGETTO

definizione LAPIDE identificazione _____

SOGGETTO

identificazione ISCRIZIONE titolo 16 + 83/ I.P.D./ G.F.C.M.

AMBITO CULTURALE

denominazione AMBITO LOCALE
riferimento all'intervento altri attributi _____

DATI TECNICI

materia e tecnica 1/ LAPIDEI NATURALI – INCISO

MISURE

unità altezza 50 cm.
larghezza 50 cm. profondità _____
diametro _____ lunghezza _____
spessore _____

La conservazione programmata: una strategia per il patrimonio storico architettonico

Conservazione programmata come prassi che richiede continua attenzione, la cui strategia si traduce nella prevenzione come modalità che massimizza la permanenza dell'autenticità (materiale) dell'oggetto (architettonico). (S. Della Torre).

Alla lezione di Urbani si rifà il progetto della Carta del rischio della Regione Lombardia, accentuando però l'interesse per la catalogazione a scapito del momento operativo.

La ricerca messa in atto in Lombardia dall'attività del Politecnico di Milano di concerto con la Regione Lombardia, nell'ambito del Polo regionale lombardo della Carta del Rischio, si propone di affiancare all'approccio top-down della catalogazione, un approccio che si potrebbe definire bottom-up, collegato cioè al processo edilizio e quindi complementare al sistema della Carta del Rischio dal quale prende inizio.

La Carta del Rischio, che costituisce un sistema informativo territoriale tra i più ampi ed avanzati per il patrimonio culturale, ha come caratteristica peculiare, insita nella sua logica, quella di fornire informazioni riassuntive di supporto alla decisioni a livello strategico, piuttosto che rappresentare una guida operativa alla scia del singolo bene tutelato. Inoltre la C.d.R. è molto meno onerosa del Piano di Conservazione e tende a fornire indici sintetici.

Pertanto è auspicabile che tale strumento preceda la definizione del piano di conservazione.

Il piano inoltre è sempre in aggiornamento e deve seguire nel tempo l'edificio, dovendo essere aggiornato e corretto.